



Branca RYS
Friuli Venezia Giulia

CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO

Proposta per vivere il **Fuoco di Pentecoste**





REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

A cura degli Incaricati Regionali di **Branca RYS**
e dell'AE Regionale Friuli Venezia Giulia

1 maggio 2023

Cari Capi,

vi proponiamo una traccia di cammino per far vivere nelle vostre Unità RYS – Clan e Noviziati assieme - **il Fuoco di Pentecoste. La nostra speranza è che tutte le nostre Comunità RYS vivano la Pentecoste**, l'appuntamento di fede che per la nostra Branca è il più forte di tutto l'anno e che nella nostra Regione si è perduto nell'oblio del tempo. **La Pentecoste è un tempo di compimento, di presa di coscienza e di mandato. Per questo, nella tradizione, spesso qui si celebravano Promesse, Partenze e firme della Carta di Clan.**

La Pentecoste è ricca e si fa presente con la nostra simbologia di Branca – Comunità, fuoco, vento, parola, dialogo e confronto, strada –, e per questo è così cara al Roverismo e Scoltismo. E proprio come fecero i discepoli, **gli RYS e i Novizi sono chiamati a trasmettere un messaggio di rinnovamento, salvezza e di bellezza nel servire Dio.**

Decidete voi come viverla, se in uscita o in una sola notte. Oppure “spezzettare” le varie tappe/tizzoni che vi proponiamo in più incontri settimanali. **Vi invitiamo,**

caldamente, a vivere questo momento unendovi/ invitandovi fra Unità di Zone o di "simpatia" per vivere la dimensione dell'incontro e di Chiesa Universale.

Lasciamo a voi (*ricordiamo nuovamente che la traccia è destinata sia a Clan che a Noviziati*) di completare/chiedere il cammino - o meno - con la Ss. Messa di Pentecoste.

Visto il tempo in cui stiamo vivendo, abbiamo orientato questa celebrazione del Fuoco di Pentecoste sul **tema della Pace. Quindi la missione che verrà affidata a tutti noi sarà quella di essere Testimoni Di Pace.**

Da qui i passaggi che nelle Unità andremo a vivere: **Dio offre a noi la Pace**, nelle più diverse sfaccettature, tramite lo Spirito Santo; la Pace, infatti, è un suo frutto (*Lettera di Paolo ai Galati 5, 22 e seguire*). L'egoismo quindi viene dalla "carne" (*mondo/realità in cui viviamo*) mentre la pace dallo Spirito → Dio; quindi lo Spirito Santo ci porta ad un "equilibrio" interiore che ci tiene uniti nelle diversità.

1. Da qui il titolo che abbiamo voluto dare a questo Fuoco di Pentecoste: **"CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO", ovvero l'augurio di essere "scintille/inneschi" per "accendere" il cambiamento.**
2. Ogni tappa di questo cammino per il **cambiamento → missione** (*D-io ti ha scelto... ha bisogno di me, "io" per completare la sua opera!*) → **testimonianza** sarà un **tizzone da accendere anche fisicamente.**

Vi chiediamo l'attenzione di camminare sulla la strada indicata da "EMMAUS"; per cui MI RACCONTO, ritrovo Dio nella mia storia, trovo la Pace che mi ha dato. Solo per questo posso essere TESTIMONE CREDIBILE - CREDUTO e VERO - VIVO.

Vi chiediamo anche di **curare con particolare attenzione la parte e-motiva ed evocativa, ovvero la parte di trasporto che viene dall'anima, da dentro che fa s-muovere e motiva/interessa/spinge più in là e da' significato.**

Questa pertanto è una traccia per voi Capi, dove troverete – oltre alle proposte di brani biblici – un accompagnamento di approfondimento per formarvi e poi così raccontarli (e raccontarvi) agli RYS e ai Novizi con più sicurezza e profondità. Oltre a questo, abbiamo pensato di inserire delle proposte di attività in modo da darvi dei suggerimenti concreti su come far vivere ogni tizzone. E come sempre...

è una proposta: scegliete se usarla e come usarla – tutta, in parte –, abbellitela, integratela come vi piace di più! Insomma, fatela vostra.

Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio di una nuova percorso e che la Pentecoste diventi nuovamente un momento importante per la nostra Branca! **Siate fuoco!**

FUOCO DI PENTECOSTE

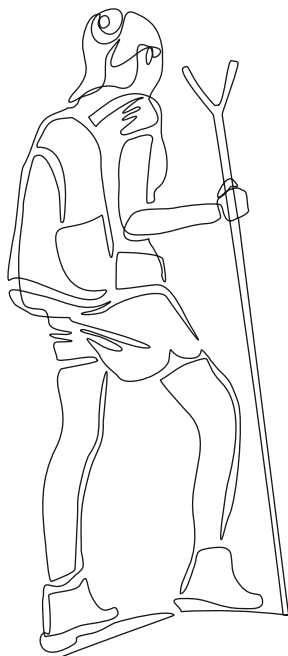
5



*“Non accontentatevi delle piccole cose.
Dio le vuole grandi.*

*Se sarete quello che dovete essere,
metterete fuoco in tutta Italia”.*

Santa Caterina da Siena, Patrona delle Scolte



In pratica

Il percorso con la tua Unità di Branca RYS

Caro Capo, prova a seguire questi suggerimenti: ne vale la pena!

- 1. Non improvvisate un commento al Vangelo se prima non vi siete confrontati voi col passo scelto** e non ci avete dedicato del tempo, anche di preghiera. Trovate qui e là degli spunti di lettura e delle riflessioni per voi, che – speriamo – vi facciano entrare “in confidenza” con il brano e rivedervi in esso, così da condividere con i ragazzi una storia presente... la vostra! I ragazzi, Novizi, Rover e Scolte, sono attenti, e anche quando sembrano distratti capiscono se raccontiamo storie che per la nostra vita non sono importanti. Non importa essere campioni olimpici: l'importante è il coraggio di tuffarsi.
- 2. Focalizzate un punto che vi colpisce** (*potete scriverlo sotto forma di slogan...*) da “consegnare” ai ragazzi.
- 3. Create l'ambiente adatto alla preghiera: noi vi proponiamo di fare Strada, fisica, anche di fatica (ma tale che non tolga senso alla Parola). Curate i luoghi di sosta: le cose belle si fanno nei posti belli!** (*E con tutto il materiale necessario a portata di mano*). Scegliete dei segni che creino un ambiente di preghiera e che siano facilmente trasportabili. Per esempio: un piccolo “tappeto” su cui appoggiare una candela e la Bibbia. Se nel corso della vostra attività utilizzate dei simboli importanti per la vostra Comunità, possono trovare posto qui.
- 4. La Bibbia è il nostro libro, è la Parola: tenetela presente anche fisicamente**, con la Bibbia aperta davanti a voi sul Brano che state condividendo. Osate proporre ai Rover e alle Scolte (e ai Novizi) di portarla con loro!

5. **Clima:** di silenzio, rispetto, contemplazione, mistero... ma anche, se non soprattutto, di condivisione, di racconto, di ascolto, di affetto e accoglienza.
6. **Silenzio:** usatelo! Fatelo vivere e sentire!
7. **Organizzare il momento:** scegliete prima i lettori e i canti (sarebbe molto bello ci fossero!), fate in modo che tutti abbiano il materiale necessario, che ci sia cura e ordine.
8. **Scandite il ritmo del momento**, consapevoli che anche le attività sono preghiera (*dal sanscrito pracchāti = domandare, chiedere... Chiedo di me, della mia relazione, del/per il bene per capirmi, avere una direzione*) perché parte di noi.
9. Sarebbe bello far **sperimentare** agli RYS e ai Novizi, durante le varie tappe, **modalità diverse di preghiera**, ad es.: meditativa (*di/in silenzio*), corale a cori alterni (*maschio - femmina, destra - sinistra, etc.*), a turno/scalare, a canone (*dopo una pausa di lettura personale, ognuno, liberamente, dice prega con la frase o la parola che più l'ha colpito/smosso*), etc.
10. **Usate i simboli! Fatene esperienza! Cercate il vento, illuminate la notte con il fuoco, scaldatevi con esso, fate volare e prendere il volo! Sulla Strada, meravigliosamente, li troviamo tutti.**

Vissuta tutta la proposta, fate una verifica tra voi Capi e con gli RYS/Novizi: raccontatevi com'è andata, condividete le sorprese e le fatiche (saranno più le sorprese, siamo pronti a scommetterci!).





Per leggere la Bibbia e il Vangelo

“Io vado. Chi viene con me?”

Leggere una pagina di Vangelo è un po' come tuffarsi in mare: serve un attimo di coraggio... e poi tutto cambia. Non aver paura: il mare dell'amore di Dio è pronto ad accoglierti. Lascia a riva i tanti pregiudizi che si sono accumulati nel tempo, e prova a buttarti, non resterai deluso. *“Ma chi mi insegna a nuotare?”* Ecco qualche aiuto.

Prima di tutto, Gesù

Prendi una penna e **sottolinea le azioni di Gesù. Ricorda: sono le azioni di Dio.** *“Ma allora... Dio piange? Mangia? Ha degli amici? Soffre? Fa festa? Grida?”*. Sì, proprio così. Ricorda: è Dio il protagonista. **Al primo posto non c'è quello che io faccio per Dio, ma quello che lui fa per me.** Questo passaggio è fondamentale. Se lo riconosci, stai iniziando ad esplorare il mare. Benissimo, avanti così!

Poi i personaggi

I testi del Vangelo che abbiamo scelto sono legati ad un personaggio, cioè parlano della storia di uno o di una che ha incontrato Gesù. Questo rende tutto più facile: **prova a vedere se quello che vive quel personaggio (sentimenti, azioni, luoghi, momenti della giornata...) c'entra con te e con la vita degli adolescenti.** Un po' alla volta scopri che in fondo in fondo quel Vangelo parla di me o di un mio amico o della famiglia o del mondo in cui siamo...

Alla fine, un invito

Arrivati in fondo alla storia, c'è sempre un cambiamento. Dove passa Dio, la vita si trasforma: trova più amore, trova più senso, trova più vita. Ora Dio invita anche te, verso un mare più aperto. Forse la tristezza che porto dentro, la tristezza che vedo anche attorno a me, non è altro che l'altra faccia di un invito ad una gioia più grande e più vera. Sì, hai letto bene: dove c'è Dio, c'è gioia. Non una banale

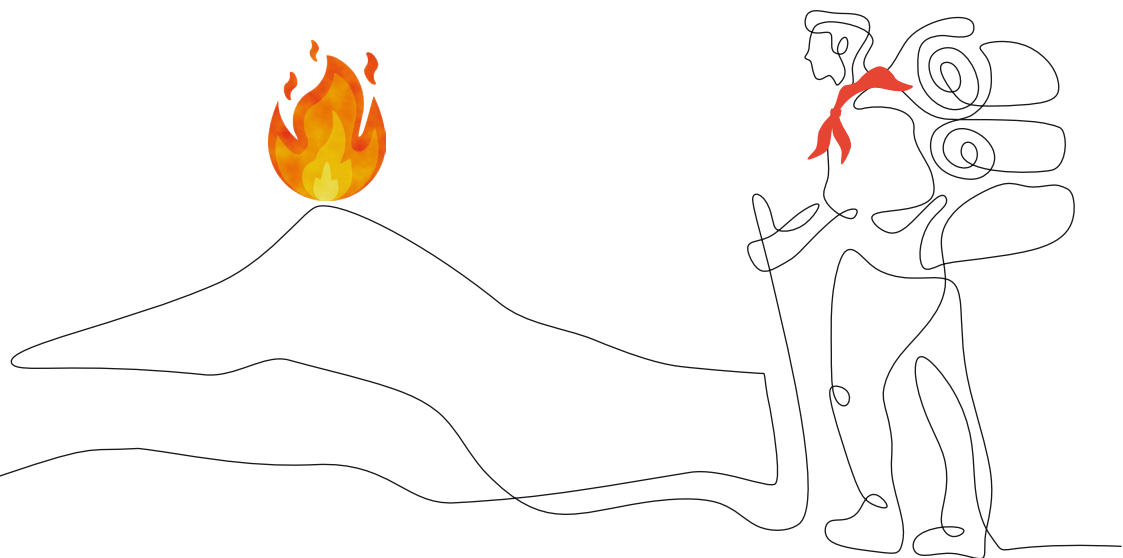
felicità. La gioia di sapere che sei amato, sei amata... e che tu puoi amare. Questa non passa! Un amore che ha il volto di Gesù: è il dono della vita.

Non capisco

Se c'è un particolare che non capisci o non ti torna... benissimo! **È il punto su cui stare di più.** Chiedi aiuto a qualcuno che ne sa... ma soprattutto **prendi quella frase e tienila nel cuore. Forse è quella che Dio sta utilizzando per parlarti personalmente.**

Racconta ... e buon cammino!

Parla con qualcuno (*anche e soprattutto con gli RYS e i Novizi!*) di quello che hai scoperto di Dio: nascerà una connessione che non si perde! Ascolta la storia di un Santo, la parola del Papa, la testimonianza di qualcuno che in quel Vangelo ci ha creduto: nascerà una voglia di bene che non si spegne! Cerca un luogo dove puoi provare a vivere quello che hai sentito: sarà un tuffo nel mare della vita, come mai prima hai provato.



Legenda

Di seguito le fiamme che troverete da qui in avanti. Vi serviranno per orientarvi nella scelta delle varie proposte che abbiamo inserito. Nuovamente sottolineiamo la piena libertà di seguire o meno la traccia proposta, che vuole essere stimolo per vivere questo importante momento di Branca RYS.

Buon cammino di Pentecoste!



Fiamma della Parola

Come vento la Parola di Dio ci viene portata all'orecchio e può accarezzarci, scuoterci o dare nuovo slancio.

Qui troverete vari testi, con il linguaggio il più possibile vicino ai nostri ragazzi, che ci aiuteranno alla comprensione del pezzo di brano proposto.



Fiamma per Crescere in Dio

Come acqua la Parola di Dio ci disseta e rinfresca. Porta vita se sappiamo attingere dalla giusta sorgente e abbiamo il coraggio di fare la fatica di arrivare al pozzo...

Con questo simbolo troverete delle proposte di attività, anche sottoforma di gioco, per pensare e stimolare il racconto di sé con Dio.



Fiamma dello Spirito

Ecco che con la colomba lo Spirito si fa presente.

Vi proponiamo non le solite invocazioni allo Spirito Santo, ma una serie di invocazioni scritte apposta per noi! Invocazioni per richiederlo come dono e riconoscerlo nel nostro quotidiano, nella nostra vita scout, per non averne paura (è tenero come colomba!).



Atti degli Apostoli (2,1-13)

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".

Contestualizzazione

La Pentecoste è una festa ebraica celebrata sette settimane dopo la Pasqua, quindi dopo cinquanta giorni. Per questo era chiamata "la festa delle settimane" ed era di per sé una festa agricola, la festa della mietitura, in cui **si esprimeva la gioia per il raccolto e per il benessere che questo aveva assicurato al popolo.**

Per un gioco di parole della lingua ebraica (*schavout - schevout*) ad un dato momento **tale festa diventa la festa del giuramento, il ricordo del Sinai, cioè dell'Alleanza**, quella alleanza alla quale Dio era sempre rimasto fedele, al contrario del popolo che aveva alternato la sua fede con periodi di lontananza e infedeltà a JHWH.

I profeti dell'Antico Testamento hanno proprio il compito di richiamare questa alleanza e questa fedeltà di Dio quando agli occhi del popolo tutto sembrava perso, lontano, dimenticato.

Nel racconto che il libro degli Atti fa della Pentecoste ci sono gli stessi elementi della teofania (manifestazione di Dio) del Sinai: il vento, la parola, il fuoco e le fiamme e la voce, che qui si articola nella lingua di ciascuno dei presenti. È evidente come questa simbologia rappresenti ancora una volta il compimento di quel progetto di salvezza di Dio per l'uomo che trova pienezza nella venuta di Gesù e che si perpetua nel tempo con il dono dello Spirito passando per la sua Pasqua.

Parole-chiave per aiutare a pregare con il testo

stava compiendosi / Pentecoste / tutti insieme / un vento / riempi tutta la casa / lingue come di fuoco / si posarono su ciascuno / furono colmati di Spirito Santo / cominciarono a parlare / il potere di esprimersi / Gerusalemme / ogni nazione che è sotto il cielo / la folla / rimase turbata / fuori di sé per la meraviglia / parlare nella propria lingua nativa / grandi opere di Dio / stupefatti / perplessi/ «Che cosa significa questo?»

CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO

TRACCE OPERATIVE

Vari testi e attività fra cui scegliere
per costruire il vostro personale cammino in Unità



1° tizzone

La paura, le paure

Note e simbologia

"Si trovavano tutti insieme" → **La comunità è già presenza di Dio perché in essa a tutti è possibile trovare spazio di accoglienza e partecipazione.**

Come direbbe Jean Vanier: "La comunità è luogo della festa e del perdono", l'ambito dove **si tessono relazioni significative e si offrono possibilità di vita piena per tutti.**

La comunità, oggi, è lo spazio di risposta alla solitudine del nostro tempo. È risposta nella condivisione (spezzare il pane insieme) alla logica di sfruttamento e di esclusione dell'attuale sistema economico del libero mercato.

La comunità è lo spazio dove ciascuno si deve sentire accolto per quello che è, per ciò che può fare, con particolare attenzione ai più deboli. **La comunità è il luogo dove coltivare la speranza** e rendere possibile il sogno del Regno, che può realizzarsi solo se tutti e tutte ne fanno parte. **La comunità è lo spazio dove,**

Le mie, che sento, del mondo che mi arrivano addosso... Ciascuno di noi porta con sé delle paure. È tipico dell'essere uomo. Imparando a riconoscerle si possono superare o gestire. Chiudersi facendo finta di niente distrugge la persona dall'interno e non le permette né la crescita umana né quella spirituale.

Atti degli Apostoli 2,1

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.



Ti parlo con le mie parole
Voi siete un'opportunità!

Dove ci porta, la paura? Alla chiusura. E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua "sorella gemella", la paralisi; sentirci paralizzati. Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità, non c'è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti, in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possono capitare nella vita, e specialmente nella giovinezza. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell'incontro, dell'amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. Ci allontana dagli altri, ci impedisce di stringere la mano...

La vita di oggi ci dice che è molto facile fissare l'attenzione su quello che ci divide, su quello che ci separa. Vorrebbero farci credere che chiuderci è il miglior modo di proteggerci da ciò che ci fa male. Oggi noi adulti – noi, adulti! – abbiamo bisogno di voi, per insegnarci – come adesso fate voi, oggi – a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un'opportunità. E voi siete un'opportunità per il

futuro. Abbiate il coraggio di insegnarci, abbiate il coraggio di insegnare a noi che è più facile costruire ponti che innalzare muri! Abbiamo bisogno di imparare questo.

Papa Francesco

Veglia di preghiera con i giovani, Cracovia 2016



Ti parlo con le mie parole Le mie paure

Gesù, ti presento tutte le mie paure:
la paura di essere rifiutato... anche da Te, Dio!
La paura nei confronti degli altri,
la paura dinanzi al futuro e a situazioni difficili,
la paura di dare una brutta impressione di me stesso.
Ti presento tutte le mie insicurezze,
i miei dubbi, le mie incertezze,
il disprezzo che a volte sento di me stesso e della mia vita.
Per queste paure e insicurezze
mi sento come in mezzo a una tempesta.
Tu hai detto agli apostoli sul lago di Galilea in tempesta:
"Coraggio, sono io, non temete!".
Dillo anche a me e nel mio cuore
si placheranno le onde furiose
dell'insicurezza e della paura.
Liberami da ogni dubbio e incertezza irragionevole,
da ogni disprezzo di me stesso e della vita.
Sii Tu il mio coraggio, la mia sicurezza,
il mio punto d'appoggio, la mia forza di vivere e di agire.
Infondi in me il tuo Spirito Santo
che è Spirito di potenza e di libertà.
Confido e spero in Te.

Amen



Attività Screening delle paure

Obiettivo

Fare lo screening delle paure. Lo screening è un'indagine, per scoprire tutto il "catalogo" delle paure che i ragazzi hanno sperimentato su sé stessi, visto negli altri, letto nei racconti, visto nei film...

FUOCO DI PENTECOSTE

15

insieme, è possibile fare scelte profetiche di annuncio e di denuncia, perché sia realmente praticata la giustizia, il rispetto dei diritti fondamentali dell'umanità.

Quando una persona diventa vecchia?
Ernesto Olivero disse che "la giovinezza non dipende né dal tempo, né dagli anni.
Si è giovani finché c'è un sogno per cui vale la pena vivere. Finché si è disposti a ricominciare". Ebbene, i discepoli rinchiusi in quella stanza stavano invecchiando!
«I discepoli si trovavano tutti insieme nello stesso luogo», non per uno spritz o per un diritto di aggregazione, ma perché non sapevano che pesci pigliare. Non un sogno, un progetto, una prospettiva. Erano tristi. Delusi. Impauriti: temevano di fare la stessa fine di Gesù, in croce.

Svolgimento

Si dividono i ragazzi in gruppi da 5/6 persone e ogni gruppo avrà a disposizione un cartellone. Come prima cosa viene chiesto loro di disegnare al centro del cartellone un simbolo che rappresenti la paura, quella con la "P" maiuscola. In un secondo momento, con l'aiuto di un Capo che li stimolerà con alcune parole (famiglia, scuola, amici, futuro, etc.), i ragazzi dovranno confrontarsi e scrivere tutte le paure che conoscono, mettendole sul cartellone più o meno vicine al centro alla Paura. In questo modo si confronteranno sulle loro paure e cercheranno di condividerle per arrivare a una rappresentazione grafica delle paure del gruppo. I cartelloni dei gruppi saranno poi condivisi e gli altri potranno fare commenti o domande.



Attività

Poker paura

Obiettivo

"Divertirsi" attraverso la riflessione sulle paure. Aiutare i ragazzi a attribuire un nome e un valore alle paure che conoscono, di cui fanno esperienza.

Svolgimento

I ragazzi vengono divisi in due gruppi. Ogni gruppo avrà a disposizione 20 carte (semplici cartoncini di due colori). In una prima parte verrà chiesto loro di creare le carte delle paure, cioè di scrivere su ogni cartoncino il nome di una paura assegnandole un valore da 0 a 100. Ogni squadra dovrà dare alle proprie carte complessivamente 500 punti. Dopo questa prima fase può cominciare il gioco: può essere una sfida a scalpo o "alce rossa" in cui ogni componente si scontra con un avversario. Alla partenza sceglie una carta, che poi mostrerà all'avversario (in "alce rossa" può essere il cartellino da leggere con dietro il punteggio). La persona che ha la carta con il punteggio più alto ruba quella dell'avversario. Si tratta di un gioco di strategia. Ogni squadra deve confrontarsi e scegliere quando giocare i propri "assi nella manica". Un'alternativa alla staffetta è giocare tutti contro tutti, dando una carta ad ogni giocatore che gira per la stanza sfidando gli avversari. In questa versione ognuno gioca per sé e vince chi accumula più carte.



Attività

Il peso della paura

Per questa attività occorre procurarsi dei sassi su cui i ragazzi possano scrivere. In alternativa, ad ogni ragazzo può essere consegnato un sasso e un foglio che andrà legato successivamente ad un sasso. Sui sassi (o sui fogli) chiediamo ai ragazzi di scrivere le loro paure. Poi starà a loro decidere cosa fare con queste paure: possono scegliere di gettarle oppure di consegnarle a qualcuno. Se siete sulla Strada in cammino, costruire assieme degli "omini segnavia" o dei muretti a secco...

La paura può guidare o mettere/alzare muri. Per facilitare la condivisione, è opportuno dividersi in gruppi non troppo numerosi se la Comunità è molto ampia.



Attività

Il muro delle paure

Obiettivo

Prendere coscienza delle paure che ci bloccano.

Svolgimento

Fotocopiare la scheda-muro che trovate in appendice. Consegnatela ad ogni ragazzo e fatela piegare come indicato. Al suo interno invitate a scrivere i loro desideri e sogni dell'ora e per il futuro e all'esterno, sulle pietre del muro, le paure che impediscono loro di realizzarli o che mettono un freno alla loro realizzazione. Confrontatevi e verificate se alcune "pietre" possono essere rimosse e far intravedere il bello che li aspetta.

pag. 36



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Pienezza della nostra vita in questo tempo in cui i passi sembrano rallentati e incerti.

Vieni Spirito di Sapienza e donaci di gustare il sapore del tempo che «è superiore allo spazio» perché possa illuminare e trasformare ogni momento in anelli di crescita, e nuovi dinamismi.

Vieni Spirito di Fortezza, rendi saldi i nostri piedi sul terreno che tu ci mandi ad esplorare per poter donare i frutti

Note e simbologia

L'invocazione allo Spirito Santo è bene farla in ogni tizzone/ tappa accompagnata, se possibile, dall'accensione di un fuoco o di una torcia che accompagnerà lungo tutta la strada (e a cui si aggiungeranno le successive).

Note e simbologia

→ **Il fuoco dello**

Spirito scende in quel cenacolo come fiammelle distinte, divise, che si stabiliscono, si fermano su ciascuno dei presenti. Alla instabilità dei discepoli, il Cielo risponde prendendo stabilmente possesso di loro con l'Amore di Dio che è lo Spirito Santo. **Queste lingue di fuoco entrano in modo personale in ciascuno dei presenti**, cosicché ciascuno possa sentirsi pienamente sé stesso, pienamente uomo e credente.

Dio infatti rispetta l'individualità, l'originalità della creatura, la sua libertà, e ama ciò che sono, ciò che ho, le capacità che possiedo, la mia sensibilità. Dio è amore e l'amore arde e brucia nel nostro cuore, ma se è vero, non si consuma mai, resta forte e integro in noi. | *Mosè e il rovetto ardente (Esodo 3,2-12)*

→ **Lo Spirito Vento o Soffio**, ci richiama l'aria che serve per

promessi ai nostri fratelli; donaci di non lasciarci intimorire da compromessi o dalla notte che sopraggiunge. Donaci la pazienza e la costanza che permettono di costruire senza le ansie dello spazio stretto dell'urgenza, ma facendoci manovali del tempo allargato dell'importante.

2° tizzone Desideri di Pace

Per me, per gli altri, per questo tempo... o per i tempi del mio domani.

Atti degli Apostoli 2,2-4

Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.



Ti parlo con le mie parole
Lo Spirito rende giovani!

...Eppure qualcosa è successo in quella stanza: «*Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso... apparvero loro lingue come di fuoco... cominciarono a parlare in altre lingue*». Lo Spirito li ha trasformati. Cosa fa lo Spirito? Una magia? Li manovra come burattini? No, li rende giovani!

«La giovinezza – dice Papa Francesco –, nonostante tutti i tentativi di prolungarla, prima o poi passa; è lo Spirito, invece, che previene l'unico invecchiamento malsano, quello interiore. Come fa? Rinnovando il cuore,

trasformandolo da peccatore in perdonato. Questo è il grande cambiamento: da colpevoli ci rende giusti e così tutto cambia, perché da schiavi del peccato diventiamo liberi, da servi figli, da scartati preziosi, da delusi speranzosi. Così lo Spirito Santo fa rinascere la gioia, così fa fiorire nel cuore la pace».



Ti parlo con le mie parole Il seme di Amore

L'ansia della pace è il nostro grido che diventa preghiera. [...] Il sogno di Dio è che "diventiamo vecchi e vecchie" in piazze che "formicoleranno di fanciulli e di fanciulle". Vecchi e giovani, la vita protetta dall'inizio alla fine. Per realizzare questo sogno che è suo e nostro, Dio ci dona e ci affida "il seme della pace". Gesù è questo seme, pagato a caro prezzo, tutt'altro che un richiamo senza volto e senza corpo, entità generica e falsamente rassicurante, ridotta a cura del nostro benessere individuale. Dio è felicità, ma ci chiede di amare, cioè di donare non di possedere.

Si può forse essere felici e amare da soli? Amarsi senza amare rovina la nostra vita! La pace è un seme di amore, irriducibile, perché non c'è vita senza pace. È affidato a noi. Dipende da noi: non prediamocela con Dio! Lui la pace l'ha pagata a caro prezzo. Adesso dipende solo da noi. È un seme: contiene già tutta la pace, ma deve crescere. Cristo, principe della pace, vieni! Vieni ad illuminare chi vive nelle tenebre.

Card. Matteo Zuppi

Arcivescovo di Bologna

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Bari, 21 dicembre 2022



Ti parlo con le mie parole Quando incontri

Quando incontri gente, anche tra i tuoi amici, incapace di accettare idee e proposte nuove, e nemica ai grandi ideali e progetti, appesantita dalle abitudini, chiusa ai sogni, stai attento: lì non c'è il vento.
Quando incontri gente, anche tra i tuoi amici,

FUOCO DI PENTECOSTE

19

respirare: senz'aria si muore soffocati; senza lo Spirito che è l'Amore di Dio si muore, non si ha in sé la vita. Oltre al brano della Pentecoste, ci sono altri due brani significativi che ci parlano dello Spirito attraverso il simbolo del "vento", del "soffio" o dell'"aria". Il primo brano è quello della *Genesi (2,7)*, dove si racconta della creazione dell'uomo. Dio, come un vasaio, modellò l'uomo con la creta, con la terra (siamo fatti di "terra") e poi «soffiò nelle sue narici un alito di vita». Un soffio, un respiro d'amore e di vita, lieve, dolcissimo e tenerissimo, raggiunge quella creatura fatta di creta, di terra: «e l'uomo divenne un essere vivente!». **Siamo stati creati e abbiamo ricevuto vita dal soffio, dal respiro di Dio, dal respiro del suo amore per noi che, entrando in noi, ci rende "viventi" e non solo o semplicemente vivi.**
| *Genesi 2,7*

→ Il secondo brano è quello dell'esperienza di preghiera che Elia vive sul monte Oreb (*1Re 19,11-13*). Elia, dopo aver ucciso

400 profeti di Baal, fuggè perché la regina Gezabele vuole ucciderlo. Il profeta si rifugia in una caverna sul monte Oreb e attende in preghiera la Parola di Dio per sapere cosa fare. Ad un certo punto Elia sente un «vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce», ma Dio non parlò ad Elia in quel momento. Poco dopo Elia sente un grande terremoto che fa tremare il mondo, ma Dio non parlò ad Elia in quel momento. Poco dopo un altro fenomeno incredibile: un fuoco divampa forte e potente da mettere davvero paura, ma Dio non parlò ad Elia nemmeno in quel momento. Infine, il profeta Elia sente "una brezza leggera", un soffio delicato, un sospiro tenerissimo, un sussurro dolcissimo, un lieve respiro d'amore: Elia ascolta questa Parola d'amore fatta vento-sussurro-soffio-brezza leggera e sente Dio che parla in lui e gli indica la via da percorrere nella sua missione di profeta.

Lo Spirito è la brezza leggera, il soffio delicato dell'amore

incapace di distinguere il bene dal male, incolonnata dietro a quello che fanno tutti, con il cuore infreddolito dall'egoismo e dal menefreghismo, indifferente al bene degli altri, calcolatrice e diffidente, dura e rigida, stai attento: lì non c'è il fuoco.

Quando incontri gente, anche tra i tuoi amici, volgare e sboccata, litigiosa e violenta, arrogante e prepotente, incapace di amore generoso e di amicizia pulita e sincera, stai attento: lì non c'è la colomba. Lì non c'è lo Spirito di Gesù.



Attività

La Pace è per me...

Obiettivo

Lavorare sul concetto di Pace e renderlo più concreto e "focalizzato".

Svolgimento

Ad una serie di "duetti", chiedere dagli RYS e Novizi di schierarsi e dividersi fra chi intende la Pace in un modo o nell'altro. Facciamo un esempio: "duetto" proposto → "La Pace è più lampadina o candela?". Liberamente ognuno si schiera e motiva la scelta, ad esempio: "**Lampadina perché basta poco bruciarla, la tensione nel mondo è sempre (troppo) alta**" oppure "**Candela perché per avere la Pace bisogna spendersi**".

Vi proponiamo i seguenti abbinamenti: forbice | colla, profumo | sapore, scala | sgabello, ciliegia | anguria, forchetta | cucchiaino. A voi aggiungerne o sostituirne. Ricordatevi di sentire sempre tutte le motivazioni, vi sorprenderanno!



Attività

Una persona e una linea

Obiettivo

Come vedo la storia dell'uomo? Io come mi pongo per cambiarla?

Svolgimento

Fotocopiare la scheda che trovate in **appendice**. Consegnatela ad ogni ragazzo e fate scegliere (o disegnare, se fra quelle proposte non ce n'è nessuna che li rappresenti) 3 vignette su come vede la storia/gli accadimenti di questo tempo e come si pone, o vorrebbe porsi, per cambiare questa linea. Condividete a piccoli gruppi o in Comunità completa a seconda della vostra esperienza in Unità.



Attività

Valori per un nuovo Mondo

Obiettivo

Quali valori sono importanti per me e per la mia Comunità per costruire un mondo migliore?

Svolgimento

Fotocopiare la scheda che trovate in **appendice** e consegnatela ad ogni ragazzo. Ogni RYS e Novizio deve seguire le indicazioni riportate sul foglietto. Una volta fatto questo, ci si divide in gruppetti di massimo 6 persone e si cerca di fare una "scala di valori condivisa". Al termine del tempo, si partecipa ad un'asta dove acquistare i valori più importanti e/o necessari. Ogni gruppo ha 1000 punti/"soldi" da investire; consumati questi punti/"soldi" non è più possibile fare acquisti. Ogni valore messo all'asta è offerto una sola volta ed è acquistabile da un solo gruppo. Un Capo fa da banditore e propone i valori nella successione che meglio crede e rilancia di 10 punti ogni volta che c'è un'offerta. Ogni gruppo si segna i valori acquistati e i punti/"soldi" investiti. Al termine dall'asta (per fine punti o per completamento degli acquisti), si verifica se i vari gruppi sono soddisfatti di quanto in loro possesso.

Domande-stimolo per il confronto:

Quali società avete costruito? Ci vivreste volentieri? C'è qualcosa che non condividete con le scelte di gruppo? Qualcosa vi ha sorpreso? Etc. ...



Invocazione allo
Spirito Santo

Vieni Spirito di Intelletto, donaci la consapevolezza di essere sentinelle, messaggeri di lieti annunci, donaci occhi spalancati verso ogni direzione che sappiano leggere le

FUOCO DI PENTECOSTE

21

di Dio, il sussurro dell'amore di Dio che come un innamorato ci parla all'orecchio: perciò è necessario fare silenzio per ascoltarne la voce d'amore.

Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. | 1Re 19,11-13

pag. 37 - 38 - 39

Note e simbologia

→ Il mondo è lo spazio di Dio in cui amare l'uomo.

È interessante fare un po' di geografia e andare a scoprire il senso dell'elenco dei popoli, delle nazioni e delle religioni che Luca, scrittore degli Atti degli Apostoli, cita nel testo della Pentecoste:

- Popoli e nazioni vengono suddivisi tra i vari punti cardinali;
- Popoli e nazioni vengono suddivisi per religione di appartenenza: al di là della posizione geografica, rappresentano i popoli pagani (i romani adoravano gli dei) e i popoli credenti nell'unico Dio (i Giudei e i proseliti, cioè gli ebrei praticanti e i loro seguaci che si stavano preparando

situazioni, i tempi, i cambiamenti che attraversano la vita di chi ci sta affianco e del mondo; donaci quello sguardo penetrante che sa precedere l'aurora per gridare la bellezza.

Vieni Spirito di Scienza, donaci la capacità di saper leggere sempre meglio la realtà che ci circonda, ma anche a saper vedere in ogni cosa la grandezza del tuo amore. Donaci di «comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza», e con i suoi occhi sapere vedere il bello e il buono nell'immenso inno di lode che è il Creato e il molto buono che è in ciascun fratello.

3° tizzone Dialogo con Dio

(Ri)scopro la preghiera, libera, mia, interiore ma anche comunitaria, guidata, corale.

Atti degli Apostoli 2,5-11

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".



Ti parlo con le mie parole Dio aspetta te

Mi dirai: ma io sono molto limitato, sono “peccatore”, cosa posso fare? Quando il Signore ci chiama non pensa a ciò che siamo, a ciò che eravamo, a ciò che abbiamo fatto o smesso di fare. Al contrario: nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l’amore che siamo capaci di contagiare. Lui scommette sempre sul futuro, sul domani. Gesù ti proietta all’orizzonte, mai al museo. Per questo, amici, oggi Gesù ti invita, ti chiama a lasciare la tua impronta nella vita, un’impronta che segni la storia, che segni la tua storia e la storia di tanti. [...]

Questo è il segreto che tutti siamo chiamati a sperimentare. Dio aspetta qualcosa da te. Avete capito? Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te.

[...] Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. È così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. È una sfida. Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponi calzati.

Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c’è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un’impronta.

La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro. No! Noi dobbiamo decidere il nostro futuro, voi il vostro futuro! Il Signore, come a Pentecoste, vuole realizzare uno dei più grandi miracoli che possiamo sperimentare: far sì che le tue mani, le mie mani, le nostre mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu, cosa rispondi? Cosa rispondi, tu? Sì o no?

Papa Francesco

Veglia di preghiera con i giovani, Cracovia 2016

FUOCO DI PENTECOSTE

23

ad aderire in pieno alla fede ebraica).

- Popoli e nazioni vengono suddivisi per luogo terrestre di dimora: rappresentano gli abitanti delle isole (i Cretesi abitano nell’isola di Creta) e gli abitanti della terraferma (gli Arabi).

Gli Apostoli con il dono dello Spirito avevano imparato a parlare l’unico linguaggio comprensibile ad ogni popolo, ad ogni uomo: avevano imparato il linguaggio dell’amore che è comprensibile a tutti e che può davvero raggiungere tutti! Perciò ogni uomo, ogni popolo, ogni nazione, ogni religione, ogni luogo geografico, può incontrare in noi coloro che hanno imparato il linguaggio universale dell’amore grazie al dono dello Spirito. **La Pentecoste così crea l’unità delle diversità: una comunione di linguaggio che unisce il mondo senza togliere la diversità ma eliminando ogni forma di divisione, di separazione, di contrapposizione, facendo emergere**

cioè la ricchezza dell'unità delle diversità a confronto.

Il lungo elenco dei popoli è il segno di un progetto/sogno di Dio di un mondo dove tutti i popoli possano realmente vivere in pace, nella concordia, e dove tutti possano avere accesso alle ricchezze del creato in modo giusto e sostenibile.

Il villaggio globale è uno spazio ancora da costruire ma è l'unica via percorribile perché "tutti abbiano la vita in abbondanza". E allora,

ecco che avviene il miracolo, da tutti compreso e accettato. Ma con l'attenzione anche di accettare e rispettare chi non vuole partecipare a questo sogno grande di un'umanità nuova e che confonde il segno (sogno) con una debolezza umana (questi uomini sono tutti ubriachi!).

→ **Babele e Pentecoste** | Con l'avvento dello Spirito nasce una nuova storia umana, in contrapposizione con la pretesa, opposta nei risultati, narrata in *Genesi 11, 1-9*, il racconto della torre di Babele (*prova a*



Ti parlo con le mie parole
Non "ti" so

Non so dove abiti
eppure qualche volta vengo a casa tua;
non so se esisti davvero
eppure ti sento vicino;
non so niente di te
e a volte ti conosco benissimo:
come ti chiami?
Questo lo so, ti chiami tutto;
rido e ti chiami riso,
scrivo e ti chiami verbo;
che buffa parola, Dio:
un essere che sta là su un olimpo
creato da chissachì;
io preferisco chiamarti
albero fiore cielo azzurro
oppure con il nome di un amico;
sei qualcosa che sento pulsare in me
e che chiamano vita;
sei un cartello con su scritto
«vogliamo lavoro»;
sei lacrima di chi piange
e ti dice «mi hai rotto»;
sei due occhi che ridono,
due mani stanche e instancabili;
ti chiami male che soffre di non essere bene,
ucciso e uccisore, giudice e condannato;
niente ti può sconfiggere,
perché basta una carezza
a farti riconoscere.

Claudia | 14 anni



Ti parlo con le mie parole
La vita!

Io vivo, tutti viviamo,
ma Dio vive, mah?
Vorrei tanto saperlo:
chi me lo può dire, chi?
Non so se credere in Dio o no,

e non so nemmeno se faccio bene
a scrivere Dio maiuscolo.
Nessuno conosce Dio
e forse nessuno lo conoscerà.
Chi è Dio?
Io sono indeciso se credere in Dio o no.
Chi è Dio?

Un desiderio insopportabile mi tormenta da matti, la sera:
quello di sapere chi è Dio e di che cosa è fatto.

Devo o non devo credere in Dio?

Dio, io provo a cercarti,
provo a cercare l'amore.

Mi trovo davanti ad un bivio,
mi fermo e mi giro,
cammino e cammino e non ti trovo.

Ti ho implorato, ti ho cercato
ma non sento ancora la tua mano che mi guida.

Dio! Dio! ho pensato molte volte a te.

Sapessi come ti ho trovato molte volte nella natura,
nel ruscello, nelle piante,
mentre stavo ad ammirare la natura creata dalle tue mani.

Hai creato l'uomo e hai lasciato
che lui ti venisse a cercare.

Io, mio Dio, ti cerco,
tento di trovarti sotto forma di amore.

Sono una ragazza alla ricerca di me stessa,
alla ricerca dell'amore,
alla ricerca di Dio, di saper donare!

Tutte queste ricerche
hanno un punto solo: Dio!

Roberto e Stefania / 14 anni



Attività

Il disegno di Dio

Obiettivo

Dio è difficile da descrivere... per questo non lo trovo?

Regole:

- Non ci sono limiti di tempo (anche se 10 minuti possono essere considerati ampiamente sufficienti)
- Puoi usare solo le parole per spiegare e raccontare il disegno

FUOCO DI PENTECOSTE

25

rileggerlo e metterlo a confronto). **Qui si esprime l'eterna tentazione dell'uomo che vuole costruire una città, la sua vita, senza Dio. Il risultato di questa tentazione è duplice: nasce la confusione delle lingue e i popoli si disperdono. Tuttavia, il fatto della Pentecoste non è solamente una questione di lingue, di comprensione, c'è molto di più: è anche una questione di valori! A Babele sono i valori a non essere più comuni, è il fondamento di questi valori a non essere più riconosciuto. A Pentecoste succede l'esatto contrario: nello Spirito le diversità si armonizzano perché prendono senso e significato nella ricerca del vero valore di ogni vita... e di ogni vocazione.**

- Nessuno può far domande o interagire con chi sta spiegando/descrivendo il disegno (gesti, segni etc.)

Svolgimento

ci si divide in piccole squadre (3-4) persone dove un RYS/Novizio sarà l'addetto al racconto/descrizione di un disegno dato (anche semplice, con triangoli e quadrati da allocare correttamente nel foglio); lo scopo è quello di riuscire a far riprodurre esattamente lo stesso disegno. Quando ogni "descrittore" pensa di avere dato tutte le istruzioni necessarie (e senza aspettare gesti di assenso) si stopperà il gioco e si verifica i disegni. → *Cos'è venuto fuori? È stato difficile? E se ti chiediamo di descrivere... Dio solo per quanto ti hanno raccontato?*



Attività

La ruota dei volti

Obiettivo

Capire che relazione c'è fra me e Dio...

Materiale

Forbici e un fermacampione per ragazzo

Svolgimento

Fotocopiare la scheda che trovate in appendice e consegnatela ad ogni RYS/Novizio. Costruite la ruota seguendo le istruzioni riportate. Bene... ora fate girare la ruota fino a quando un'espressione che si compone fa pensare "Oh questo mi ricorda Dio quando...". Fate concentrare su quel volto, facendo in modo l'RYS/Novizio rilegga i sentimenti che prova nei confronti di Dio, positivi o negativi che siano. Chiedere di condividere con la Comunità questi sentimenti; se se la sente, invitate a instaurare un dialogo aperto, per chiedere il perché di quell'espressione. Il momento è delicato e non si può sapere che può venire fuori... siate accorti e pronti all'abbraccio! Valutate voi se, con sensibilità, far intervenire "in risposta di Dio" un altro RYS della Comunità (o voi stessi).



Attività

Aggettivi e gerundi

Obiettivo

Capire che relazione c'è fra me e Dio...

Svolgimento

Fotocopiare la scheda che trovate in appendice.
Consegnatela ad ogni ragazzo e lasciate il tempo adatto perché la completi seguendo le indicazioni riportate.
Segue condivisione libera e schietta con la Comunità.



Attività

Io e Gesù/Dio

Obiettivo

Come mi sento in relazione con Dio?

Svolgimento

Fotocopiare la scheda che trovate in appendice.
Consegnatela ad ogni ragazzo e lasciate il tempo sufficiente perché venga completata secondo le indicazioni riportate.
Verificate se è bene condividere il tutto in Comunità o se serbarlo per una rilettura successiva.



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Spirito di Consiglio, donaci la capacità di essere la voce di molti ma anche la voce del singolo e la tua voce per ciascuno, donaci di saperci fare portatori del cuore di chi si affida a noi, di saper far tacere il nostro io per lasciar parlare il noi.

Vieni Spirito di Pietà, donaci il vero senso del nostro essere cristiani, donaci di vivere la verità di Gesù che si è fatto uomo, nostro compagno di strada, accanto a noi, nella nostra stessa tenda! Donaci di viver noi stessi la bellezza dell'essere figli amati, di una relazione vera con Dio e di conseguenza con i fratelli, per poter essere sentinelle e annunciatori di esperienze vissute e non di ideologie fragili. Donaci di vivere relazioni aperte e accoglienti, donaci di saper mostrare te, Dio/relazione con la nostra stessa vita in relazione e con opere di relazione.

4° tizzone

La mia vita è preghiera di Pace

Capisco che la mia vita è preghiera perché presenza di Dio e possibilità di Pace. È preghiera così com'è, perché vivere e non esistere è già testimonianza di Dio e di Pace.

Atti degli Apostoli 2,12-13

Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".



Ti parlo con le mie parole Santi in jeans

Abbiamo bisogno di santi senza velo, senza tonaca;
santi in jeans e scarpe da ginnastica.
Abbiamo bisogno di santi che vadano al cinema,
ascoltino musica e passeggino spensierati con gli amici.
Abbiamo bisogno di santi
che hanno messo Dio al primo posto
e si distinguano nell' università.
Abbiamo bisogno di santi che trovino il tempo ogni giorno
per pregare e conoscano l'amore.
Abbiamo bisogno di Santi moderni,
santi del ventunesimo secolo,
inseriti nella spiritualità del nostro tempo.
Abbiamo bisogno di santi impegnati con i poveri
e con i necessari cambiamenti sociali.
Abbiamo bisogno di santi che vivano nel mondo,
si santifichino nel mondo
e che non abbiano paura di vivere nel mondo.
Abbiamo bisogno di santi che bevano la Coca Cola,
mangino hot dog, che navighino in Internet
e ascoltino l'iPod.

Abbiamo bisogno di santi che amano l'Eucaristia
e che non si vergognino di mangiare
una pizza con una birra
durante il fine settimana con gli amici.
Abbiamo bisogno di santi innamorati del cinema, del teatro,
della musica, della danza e dello sport.
Abbiamo bisogno di santi socievoli, aperti,
amici normali, compagni gioiosi.
Abbiamo bisogno di santi che stiano nel mondo
e sappiano assaporare la purezza e il bene nel mondo,
ma senza diventare mondani.
A questo siamo chiamati tutti noi!



Ti parlo con le mie parole
Tu puoi

Dio solo può dare la fede,
tu, però, puoi dare la tua testimonianza;
Dio solo può dare la speranza,
tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli;
Dio solo può dare l'amore,
tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare;
Dio solo può dare la pace,
tu, però, puoi seminare l'unione;
Dio solo può dare la forza,
tu, però, puoi dar sostegno ad uno scoraggiato;
Dio solo è la via,
tu, però, puoi indicarla agli altri;
Dio solo è la luce,
tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti;
Dio solo è la vita,
tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere;
Dio solo può fare ciò che appare impossibile,
tu, però, potrai fare il possibile;
Dio solo basta a se stesso,
egli, però, preferisce contare su di te.

Canto brasiliano



Ti parlo con le mie parole **Pregare è "avere dentro"**

Pregare.

Non è solo dire parole
ma «avere dentro», nel cuore.

Aver tanta gioia

ed esultare, come Maria, la madre di Gesù.

È meditare e assaporare

quello che Dio ha fatto e sta facendo per noi.

È avere dentro tanta fiducia

come un bambino in braccio a sua madre;

è avere dentro tanto coraggio

da giocare la vita insieme con lui.

È provare stupore e meraviglia di fronte all'uomo Gesù

che muore e risorge al terzo giorno.

È avere dentro tanta speranza

che finalmente cambino le cose per un mondo migliore.

È provare vergogna del poco amore

di chi ha un padre e se ne va,

di chi ha un amico ma non pensa che a sé.

È sentire bisogno di tendere la mano a lui

che ci guarda e ci incoraggia.



Attività

Prego con la mia vita

Obiettivo

Rivedere Dio nella mia Vita

Svolgimento

Siamo arrivati in fondo a questo cammino... possiamo provare a fare un salto più in là. Rileggendo l'intero brano degli Atti degli Apostoli, se lo faccio "risuonare" nella mia vita... quando lo ritrovo? Quando ho sentito un fuoco che bruciava in me? E la carezza come di vento, inaspettata, dove l'ho trovata?

Lasciate un momento per meditare e poi, liberamente, condividete.



Attività

Se pregare è un segno...

Obiettivo

Come mi pongo, come lo che faccio, è presenza di Dio

Svolgimento

...Tentiamo un altro salto in alto! Se con un gesto dovessi pregare, cosa farei? (In silenzio attendiamo i gesti un abbraccio, una carezza, uno sguardo occhi – occhi... facciamoci sorprendere dalla potenza dei segni!)



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce; vieni a condurre la tua Chiesa, il tuo popolo, sulla strada della novità e della gioia inaugurata da Gesù e che tu ora ci chiedi di percorrere accanto ad ogni fratello.

Vieni Spirito di Timore, di consapevolezza, vieni a trasformare la nostra vita, vieni a prendere la nostra piccolezza e rendila strumento, donaci di assaporare la gratuità di ciò che riceviamo e di ciò che diamo, donaci la forza nel servizio che umilmente facciamo, e che sappiamo essere frutto del nostro impegno e della tua forza, rendici capaci di ringraziare te e chi con noi si fa operatore e annunciatore di pace, costruttore del Regno.



5° tizzone

Siamo testimoni di Pace

Vangelo di Giovanni (13, 34-35)

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri".



Ti parlo con le mie parole **Il Signore del rischio!**

Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre "oltre". Gesù non è il Signore del confort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la "pazzia" del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi! [...] Così è cominciata la trasformazione.

Papa Francesco

Veglia di preghiera con i giovani, Cracovia 2016



Ti parlo con le mie parole
Fammi persona

Fammi persona leggera come il vento.
Che con il mio modo di fare
io sappia riempire di ossigeno gli spazi che abito,
che possa scacciare via "lo smog" che soffoca il cuore,
fammi avere coraggio nel compiere per primo il bene.
Fammi persona che, come il fuoco,
illumina gli occhi e rende gioioso chi incontra.
Fammi persona che, come il fuoco,
sa scaldare, sa rendere più buono,
che dona il gusto di provare, con gioia, a pregare...
Fammi persona da ascoltare
perché ha un linguaggio diverso.
Non saprò tutte le risposte,
ma avrò il coraggio e la forza
per essere Tuo testimone, Signore.
Testimone del Tuo amore infinito,
caldo, luminoso e carezza leggera.
Dammi fiducia, Signore, scaldami con il Tuo Spirito...
...Lo porterò sulla Strada,
con i miei passi e la mia fatica.



Ti parlo con le mie parole
Non si può amare che uno per volta

L'importante non è quanto facciamo,
bensì l'amore che poniamo in quello che facciamo.
Gesù non ha detto: "Amate il mondo intero",
ma ha detto: "Amatevi l'un l'altro".
Non si può che amare uno per volta.
Se uno guarda la quantità, si perde.
E mentre si ferma a parlare della fame,
qualcuno al suo fianco sta morendo.
La fame non è di solo pane.
C'è fame d'amore, di essere amati, di amare.
Una fame terribile quella dell'amore!

Madre Teresa di Calcutta



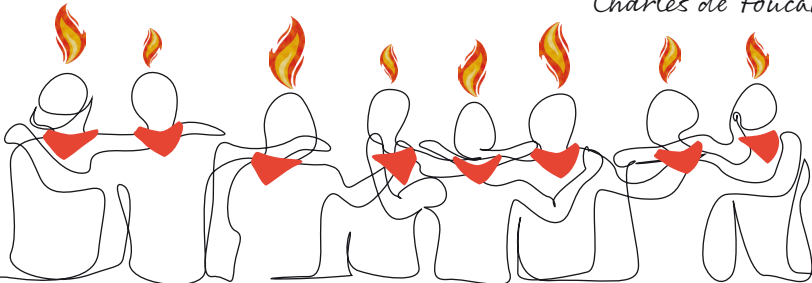
Ti parlo con le mie parole
La Pace verrà!

La Pace verrà!
Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
se tu credi alla forza di una mano tesa,
se tu credi che ciò che riunisce gli uomini
è più importante di ciò che li divide,
se tu credi che essere diversi
è una ricchezza e non un pericolo,
se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo
piuttosto che l'altro, allora...

La Pace verrà!
Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore,
se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
se l'ingiustizia che colpisce gli altri
ti rivolta come quella che subisci tu,
se per te lo straniero che incontri è un fratello,
se tu sai donare gratuitamente
un po' del tuo tempo per amore,
se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
se tu dividi il tuo pane
e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...

La Pace verrà!
Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,
se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo
e guardarlo con dolcezza,
se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,
se tu credi che la pace è possibile, allora...
La Pace verrà!

Charles de Foucauld





Invocazione allo Spirito Santo

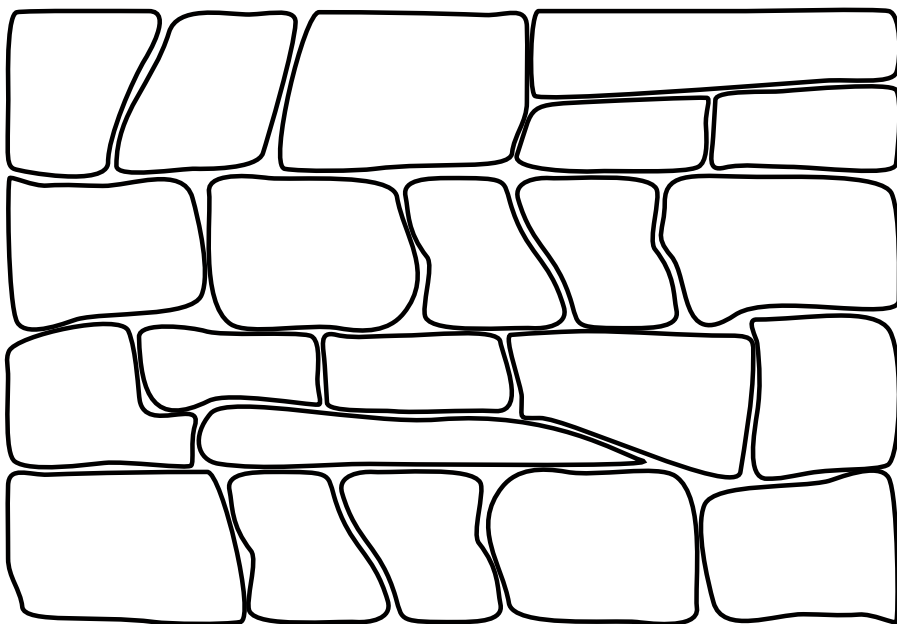
Vieni Spirito Santo dà a ciascuno di noi, la forza di uscire dalla «propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo», che hanno bisogno del nuovo annuncio, della bella notizia; donaci di vivere il gusto della strada, «la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre»; donaci di gustare l'intimità con Gesù, «intimità itinerante», missionaria. Donaci di essere uomini, popolo, Chiesa, Associazione in uscita!

Possibili altri brani individuati oltre a quello proposto :

- Discesa dello Spirito sugli Apostoli (At 2, 14- 47)
- Lettera di Paolo ai Romani; Spirito e Pace (Rm 8, 1- 39)
- Lettera di Paolo ai Galati (Gal 5, 22-23.25-26); i "frutti" dello Spirito
- Mosè e il rovetto ardente (Es 3,2-12 e seguire) → dialogo con Dio; quando lo incontro quel momento diventa preghiera - "suolo santo"
- Giovanni Battista (Mt 3,11) → *"lo vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco."*
- Il mandato (Cor 3,2 - 4) → *"La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani. Proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio."*
- Dal libro di Gioele (Gl 3,1-5); il dono dello Spirito
- Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (Rm 8,22-27); lo Spirito intercede



Piega qui

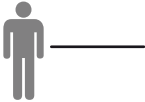




Linea
successione di punti.
Storia
successione di avvenimenti.


I punti fanno una linea. Le persone fanno la storia.

1




Una persona e una linea

2



passa sotto

3




sale

4




la utilizza

5




s'accomoda

6




si isola

7




s'imbroglia

8




dubita

9



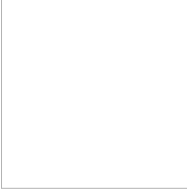
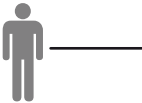
retrocede

10



e l'abbandona

11


Una persona e una linea

12



per non attuare

13



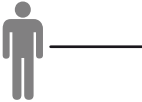
non comunicare

14



e non arrivare da nessuna parte

15




Una persona e una linea

16



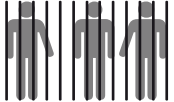
per non avanzare

17



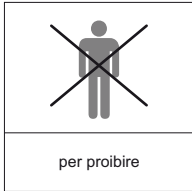
per dividere

18

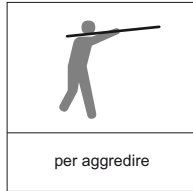


per chiuderete

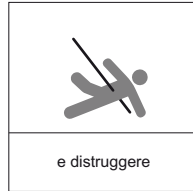
19



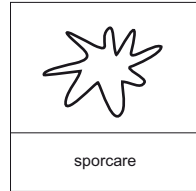
20



21



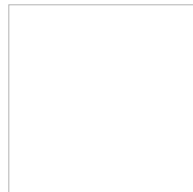
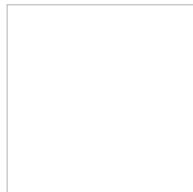
22



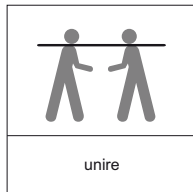
23



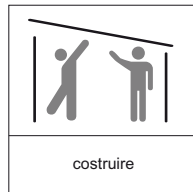
24



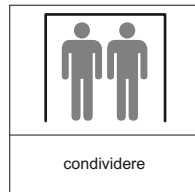
25



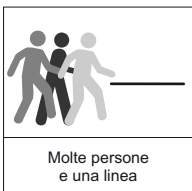
26



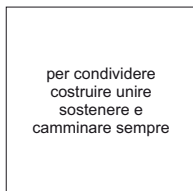
27



28



29



30



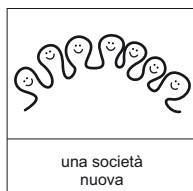
31



32



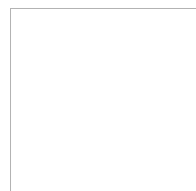
33



34



35





A quali valori daresti particolare importanza nella nuova civiltà?

Metti i valori qui sotto in ordine di importanza (...la tua!), in modo da dare il valore 1 a quello che ritieni più importante e 14 a quello meno.

- | | |
|--|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Ricchezza | <input type="checkbox"/> Salute |
| <input type="checkbox"/> Uguaglianza | <input type="checkbox"/> Rispetto |
| <input type="checkbox"/> Vita familiare felice | <input type="checkbox"/> Giustizia |
| <input type="checkbox"/> Progresso | <input type="checkbox"/> Bellezza |
| <input type="checkbox"/> Tradizione | <input type="checkbox"/> Saggezza |
| <input type="checkbox"/> Libertà | <input type="checkbox"/> Fortuna |
| <input type="checkbox"/> Amore | <input type="checkbox"/> Istruzione |

Taglia qui

A quali valori daresti particolare importanza nella nuova civiltà?

Metti i valori qui sotto in ordine di importanza (...la tua!), in modo da dare il valore 1 a quello che ritieni più importante e 14 a quello meno.

- | | |
|--|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Ricchezza | <input type="checkbox"/> Salute |
| <input type="checkbox"/> Uguaglianza | <input type="checkbox"/> Rispetto |
| <input type="checkbox"/> Vita familiare felice | <input type="checkbox"/> Giustizia |
| <input type="checkbox"/> Progresso | <input type="checkbox"/> Bellezza |
| <input type="checkbox"/> Tradizione | <input type="checkbox"/> Saggezza |
| <input type="checkbox"/> Libertà | <input type="checkbox"/> Fortuna |
| <input type="checkbox"/> Amore | <input type="checkbox"/> Istruzione |



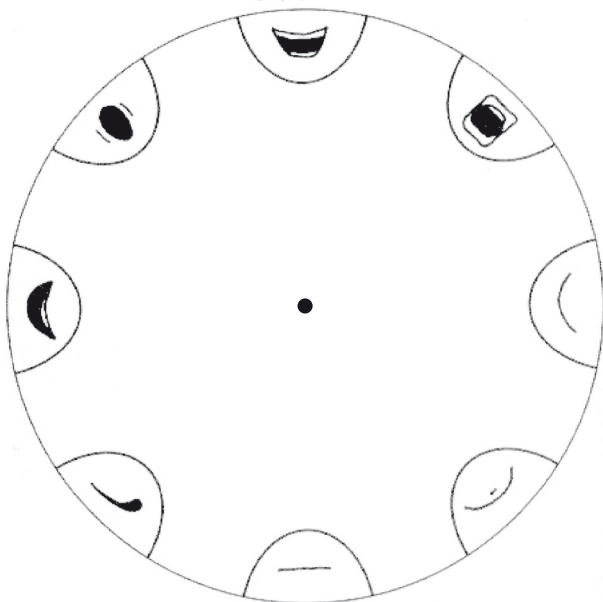
40

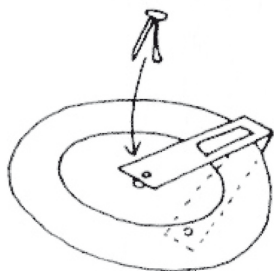


- ➡ FORATE CON UNA PENNA O UNA MATITA DOVE TROVATE QUESTO PALLINO

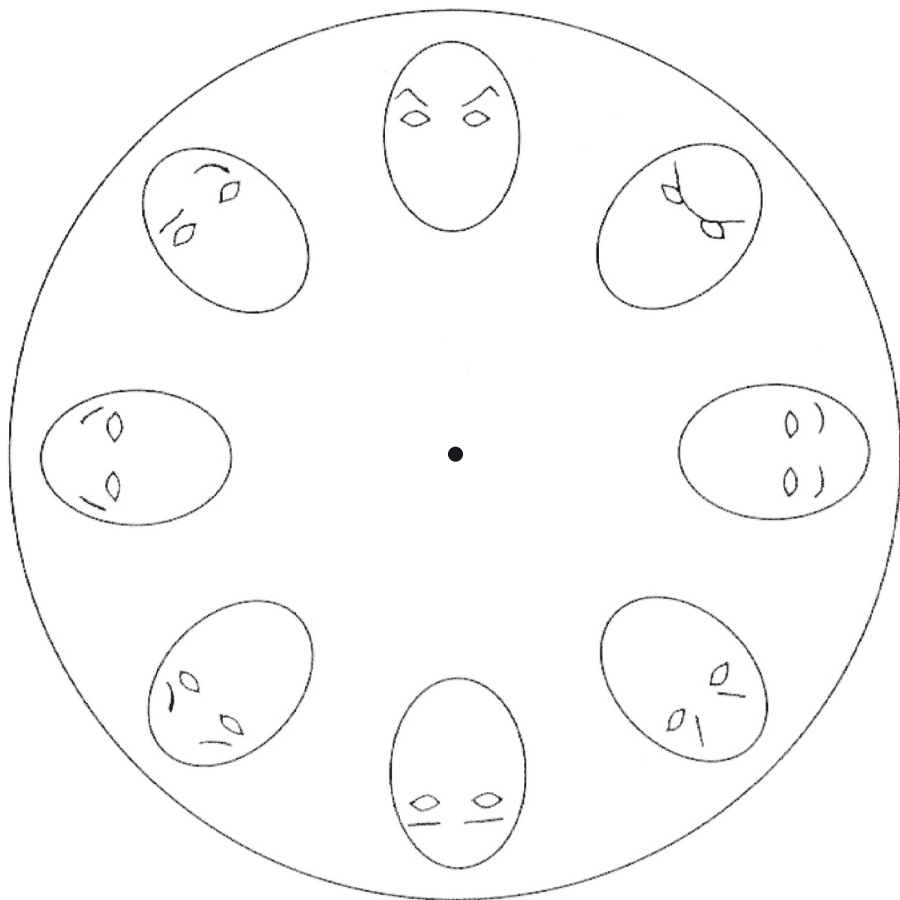
TAGLIARE ✂

TAGLIARE ✂





- RITAGLIARE LE TRE FIGURE
- PIEGARE LA STRISCIA COME INDICATO
- CON UN FERMAGLIO PER CARTA UNIRE LE FIGURE ATTRAVERSO I QUATTRO FORI





Come percepisco la relazione con Dio in questo momento?

Io in relazione con Dio → Trova tre **aggettivi**

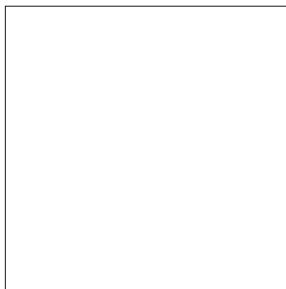
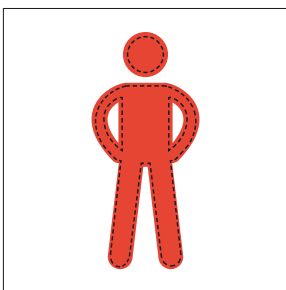
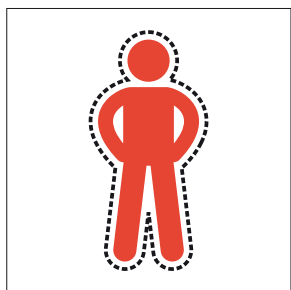
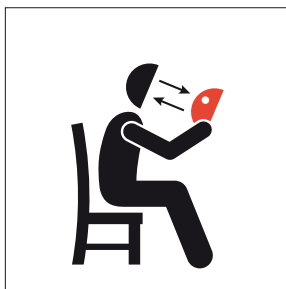
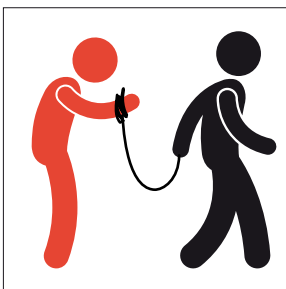
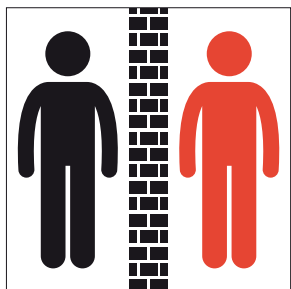
Dio in relazione con me → Trova tre **gerundi**

AGGETTIVI

- ANNOIATO
- ENTUSIASTA
- CONTENTO
- TRISTE
- ANIMATO
- SFIDUCIATO
- DISANIMATO
- PRONTO
- FIDUCIOSO
- TRANQUILLO
- MOLESTO
- CALMO
- INQUIETO
- IMPEDITO
- CAMUFFATO
- ADIRATO
- IMMERSO
- INCANTATO
- DELUSO
- PERDUTO
- TRAINATO
- AMATO
- IMPEGNATO
- SGANCIATO
- EMARGINATO

GERUNDI

- COMINCIANDO
- CERCANDO
- FUGGENDO
- IMPEGNANDOMI
- PROGREDENDO
- LOTTANDO
- IMPAZZENDO
- NON PREOCCUPANDOMI
- ACCELERANDO
- OTTENENDO
- DANDO FASTIDIO
- CREANDO
- DISTRUGGENDO
- TRIONFANDO
- AVANZANDO
- ARRABBIANDOMI
- GODENDO
- PIANGENDO
- AVENDO NOSTALGIA
- SUDANDO
- ARRIVANDO
- PRENDENDOLA A CUORE
- ANIMANDO
- RITORNANDO INDIETRO
- IMMERGENDOMI



Come sento la mia relazione con Dio?

Guarda questi disegni e **scegli quello che più rappresenta la tua relazione con Dio** in questo momento... Sei l'omino rosso o quello nero?

Nessun disegno rappresenta il vostro rapporto? C'è un quadrato libero... disegna lì.



REGIONE
**FRIULI
VENEZIA GIULIA**

BRANCA RYS

Buon Cammino di Pentecoste!

Gli IABR R/S e l'AE Regionale

Patrizia, Gabriele e Don Sergio

rsf@fvg.agesci.it | rsm@fvg.agesci.it

